

Autore: ELKINSON, KEN
Titolo album: Cue
Nazionalità: USA
Etichetta: August Son
Anno di pubblicazione: 2006

Di Ken Elkinson abbiamo già recensito un lavoro del 2004, "Opal". Ora, con un po' di ritardo, parliamo di "Cue", da lui pubblicato nel 2006. Ken Elkinson è un pianista californiano la cui musica pesca moltissimo nel repertorio new age e nel classico. In undici dei dodici pezzi contenuti in questo CD il piano è l'unico strumento presente, con le dita del compositore che tessono trame rilassanti e piacevoli, delicate e raffinate. Solo il dodicesimo e ultimo brano, "Beautiful Sadness", vede la partecipazione della voce di Tom Freund, l'autore del pezzo, originariamente del 1998. Non che, comunque, il bel brano sia molto diverso dal resto: il piano è e rimane il protagonista indiscusso, e Ken Elkinson lo fa parlare con abilità e gusto.

Una critica che si può portare è la non eccessiva variabilità delle atmosfere in questo disco. Il tutto è molto – mi ripeto – rilassante e piacevole, ma siamo tutti consci che con un pianoforte si può anche trasmettere, per esempio, angoscia, rabbia o paura. Ken Elkinson non lo fa, non per scarsa abilità esecutiva ma perché – si ha l'impressione – semplicemente non ne ha l'intenzione. Questa è musica che si può immaginare di ascoltare in spiaggia, al tramonto, da soli, magari con una bella birra fresca in mano, riposandosi dopo una lunga giornata. È musica per sorridere e mettersi a proprio agio, chiudere gli occhi e lasciarsi accompagnare.

Una domanda sorge spontanea – che cosa ha a che fare "Cue" di Ken Elkinson (come del resto anche "Opal", il suo lavoro precedente) con la musica progressiva? Non molto, bisogna ammettere. Ken Elkinson non ha inventato nulla di nuovo, non sfida i generi, non trasgredisce nessuna legge non scritta. Per questo il nostro giudizio non va oltre il 6, anche se personalmente non posso fare a meno di dire che... beh, questo è davvero un gran bel disco.